

# «Gli Schützen? Volontari impegnati»

## Intervista a Carlo Cadrobby suol ruolo della Compagnia

di VITTORIO NARDON

**MEZZOCORONA** - Fucili agli Schützen? E' la questione che in questi giorni tiene banco non solo in Alto Adige, ma interessa anche i «tiratori» del Trentino. Carlo Cadrobby, comandante territoriale dei cappelli piumati del Welschtirol, non ha dubbi in proposito. «Se il permesso verrà dato, varrà certamente anche per le 13 compagnie del Tirolo di lingua italiana.» Ma il Landeskommandant tende a minimizzare la questione.

«I fucili sono una componente del costume che noi indossiamo, ma prima di averli in dotazione è necessario procedere all'addestramento.» Quando Cadrobby parla di addestramento, a scanzo di equivochi, intende il saper portare

l'arma storica in modo adeguato durante le parate. Alla parata di Innsbruck del prossimo mese di maggio, in occasione del 50° anniversario della rifondazione degli Schützen del Tirolo del Nord, 40 tiratori in rappresentanza del Trentino parteciperanno con i fucili e spareranno a salve per celebrare l'avvenimento. I fucili per l'occasione saranno prestati dagli Schützen d'oltre Brennero.

«Proprio in questi giorni continua Cadrobby- informerò le varie compagnie e poi inizierà l'addestramento curato dall'ufficiale istruttore, Giovanni Girardi della Compagnia di Vezzano.» Da quando nel febbraio del 1982 è stata costituita a Mezzocorona la prima compagnia dei cappelli piumati, di acqua ne è passata parecchia.

Anche l'atteggiamento della



Il comandante Carlo Cadrobby

4. 1. 2000 "L'Adige"

semplicemente parte del nostro costume.» E sottolinea con forza la parola costume al posto del termine divisa.

«In questo modo cerchiamo di entrare nel tessuto sociale, culturale e religioso delle comunità nelle quali viviamo mettendo in pratica i principi racchiusi nel nostro statuto.» Una visione dunque dinamica del corpo degli Schützen e che contrasta decisamente con lo stereotipo talvolta negativo che in questi anni ha accompagnato il diffondersi anche nel «Tirolo di lingua italiana» delle compagnie dei «cappelli piumati». A chiosa il comandante Cadrobby aggiunge «Noi intendiamo muoverci nell'assoluto rispetto delle leggi vigenti.» Sulla questione di Paolo Primon, il comandante preferisce tagliar corto: sono solo sterili polemiche.

gentile è cambiato: ora gli Schützen sono visti come una parte importante della tradizione. Ed è proprio su questo versante che Cadrobby auspica l'impegno dei suoi uomini. «Recuperare le tradizioni e riscoprire la nostra storia è importante. Ma altrettanto fondamentale è inserirsi, come stiamo facendo qui a Mezzocorona, nel mondo del volontariato.» In questo periodo infatti gli uo-

mini e le donne della compagnia sono stati impegnati nella preparazione delle corone d'avvento il cui ricavato è stato dato al parroco per aiutare i paesi impoveriti. «Ma non è una novità da quasi un decennio infatti la nostra compagnia lavora a pieno titolo nel mondo del volontariato.» Ritornando al discorso dei fucili storici sostiene: «Non ne farei una questione di principio, fanno